



**CITTADINANZA ATTIVA EUROPEA
E DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA**
Giovanni Moro, FONDACA
Convegno Caritas Ambrosiana
Milano, 31 marzo 2009



PRESUPPOSTI

- L'Europa che c'è (eppur si muove)
- Questioni metodologiche:
 - Nazionalismo metodologico
 - Dove è l'Europa
 - Chi fa la cittadinanza
- L'Europa come esperimento democratico
- Unione unico sistema di istituzioni che considera l'attivismo civico nell'arena pubblica come un elemento essenziale (governo *con* il popolo).
- La correlazione tra costruzione della cittadinanza e costruzione della Unione

G. Moro, 31 marzo 2009

2

DUE ELEMENTI DA DISTINGUERE

- *Democrazia partecipativa*: partecipazione dei cittadini singoli od organizzati a processi di decisione e di implementazione stabiliti e guidati dalle istituzioni.
- *Cittadinanza attiva*: autonoma iniziativa dei cittadini organizzati come attori della definizione, della implementazione e della valutazione delle politiche pubbliche per la tutela di diritti, la cura di beni comuni, l'empowerment dei cittadini

G. Moro, 31 marzo 2009

3

UN CONFRONTO

Democrazia partecipativa

- Promossa dalle istituzioni
- Consultazione
- Attenzione agli output
- Prospettiva sistemica
- Primato delle forme
- Democrazia deliberativa
- Univocità (albi, registri)
- Cittadino come individuo

Cittadinanza attiva

- Promossa dai cittadini
- Ciclo delle policy
- Attenzione agli outcome
- Prospettiva operativa
- Primato delle pratiche
- Diritto di intervento
- Molteplicità e trasversalità
- Cittadino come sistema di relazioni

G. Moro, 31 marzo 2009

4

LE AMBIGUITÀ DELLA “DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA”



- Un atteggiamento confuso, timoroso e riduttivo
- 4 modelli concorrenti:
 - Corporativo
 - Pluralista
 - Comunicativo
 - Del capitale sociale
- I limiti comuni:
 - Solo discussioni, non implementazione e valutazione
 - Niente diritti o poteri, solo facoltà delle istituzioni
 - Accesso riservato di fatto alla “Società civile di Bruxelles”, in una logica in cui i forti diventano sempre più forti e i deboli più deboli

G. Moro, 31 marzo 2009

5

I PROBLEMI DELLA CITTADINANZA ATTIVA



- Il problema è relativo ai diritti “politici” di autonome organizzazioni di cittadini che partecipano al policy making europeo a tutti i livelli per tutelare diritti, curare beni comuni e promuovere l’empowerment dei cittadini stessi.
- Il problema si compone di due elementi:
 - Vuoto normativo → Carta europea della cittadinanza attiva
 - Ostacoli e gap nella implementazione

G. Moro, 31 marzo 2009

6

LA CARTA EUROPEA DELLA CITTADINANZA ATTIVA



- Promossa da Active Citizenship Network e da FONDACA nel 2007.
- “Noi, cittadini attivi ...”: un documento che viene dall’ambiente dell’attivismo civico
- Basata sulle norme esistenti (costituzione non necessaria)
- Riguardante le organizzazioni e non gli individui
- Focalizzata sull’azione e non sulle forme
- Coinvolge qualunque istituzione od organismo che operi nell’arena pubblica (anche soggetti privati che erogano servizi pubblici)
- “Organizzazioni autonome di cittadini”
- Numerosi contenuti già esistono sia come pratiche comuni che come strumenti di policy. L’obiettivo è tradurli in norme.
- Accento sull’approccio partecipativo, non solo nei processi, ma anche nella definizione di strutture, procedure e standard

G. Moro, 31 marzo 2009



FONTI

- Generali: norme UE esistenti e principalmente la Carta dei diritti fondamentali:
 - Libertà di espressione e informazione;
 - Libertà di assemblea e di associazione;
 - Diritto alla non discriminazione;
 - Diritto alla buona amministrazione.
- Il valore giuridico: la Carta contiene specificazioni dei diritti fondamentali stabiliti nella Carta di Nizza
- Specifiche:
 - Risultati di precedenti ricerche ed elaborazioni
 - Raccolta e analisi di 50 buone pratiche nelle relazioni tra cittadini organizzati e governi in 10 paesi
 - Analisi di 139 documenti provenienti dalle istituzioni della UE, dalle organizzazioni di cittadini operanti al livello europeo, dalla comunità scientifica, da carte, convenzioni e patti sulla partecipazione civica esistenti ai livelli nazionale e internazionale



G. Moro, 31 marzo 2009





CONTENUTI / 1

- **Principi generali**
 1. Diritto alla partecipazione
 2. Ruolo delle istituzioni pubbliche
 3. Responsabilità delle Organizzazioni autonome di cittadini
- **Diritti di partecipazione civica**
 4. Diritto di intervento
 5. Diritto di realizzare attività di prevenzione
 6. Diritto alla consultazione
 7. Diritto di accesso
 8. Diritto alla valutazione
 9. Diritto alla interlocuzione qualificata

G. Moro, 31 marzo 2009



CONTENUTI / 2

- **Doveri delle istituzioni pubbliche**
 10. Rispetto del tempo e obbligo di dare un feedback
 11. Fiducia e pari dignità
 12. Misure di facilitazione e supporto
- **Garanzie**
 13. Applicabilità della Carta
 14. Reclami amministrativi
 15. Appello ai tribunali nazionali
 16. Appello alla Corte europea di giustizia
- **Implementazione**
 17. Istituzione di organismi orizzontali
 18. Inserimento delle disposizioni della Carta negli ordinamenti giuridici europei e nazionali
 19. Criteri per coinvolgere le Autonome organizzazioni di cittadini

G. Moro, 31 marzo 2009





SVILUPPI

- Diritti tradotti in standard e utilizzati per
 - Raccogliere informazioni
 - Valutare
 - Comparare
- lo stato di implementazione dei diritti alla
cittadinanza attiva europea

G. Moro, 31 marzo 2009



RESULTS FOR RIGHTS

(SCORES 0-3) – ACTIVE CITIZENSHIP NETWORK, FONDACA 2008

Rights	Aver.
Intervention	1.5
Prevention	1.8
Consultation	1.6
Evaluate	0.9
Access	1.7
Interlocution	1.2
Time, FB	1.3
Trust	1.3
Facilitation	1.6

G. Moro, 31 marzo 2009

12

FATTORI DISABILITANTI

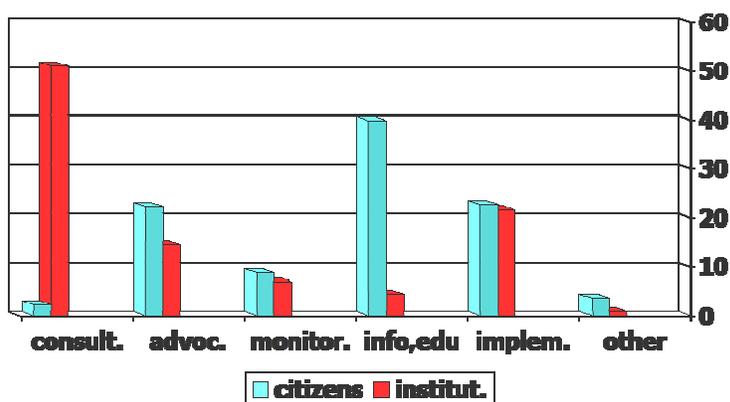
- La scarsa conoscenza del fenomeno (confermata dalla babele delle denominazioni)
- La separazione tra fase della formazione e fase della implementazione delle politiche
- La ossessione per le forme
- La rappresentanza e la rappresentatività e gli equivoci sulla “società civile di Bruxelles” e sulle organizzazioni ombrello
- I modelli culturali dei funzionari e dei leader delle organizzazioni civiche (doppia agenda, sfiducia, complesso di inferiorità politica e di superiorità morale)

G. Moro, 31 marzo 2009

13

VISIONI E PRATICHE DIVERGENTI

LE AZIONI DEI CITTADINI E LE ASPETTATIVE DELLE ISTITUZIONI)
ACTIVE CITIZENSHIP NETWORK 2004





ASPETTANDO LA COSTITUZIONE

- Introdurre nei trattati il principio di sussidiarietà orizzontale o circolare: diritto dei cittadini di portare avanti attività autonome rivolte all'interesse generale, con la cooperazione della Unione e degli stati membri.
- Adottare la Carta europea.
- Elaborare una policy unitaria della Unione nei confronti dell'attivismo organizzato dei cittadini).
- Potenziare le forme della democrazia deliberativa (consultazioni dei cittadini)
- Rendere vincolante l'iniziativa legislativa inserita nel Trattato di Lisbona

G. Moro, 31 marzo 2009